

Rimonta e striminzita vittoria della nazionale di Bearzot sulla Romania (2-1)

# Azzurri sotto tono

Gli ospiti portati in vantaggio da Bolony, poi Collovati ha ristabilito le distanze e Causio ha segnato il gol del successo

**ITALIA:** Zoff (dal 46' Bordon); Cabassi, Orioli, (dal 78' Burani), Collovati, Siliro, Caputo, Tardelli (dal 78' Zaccarelli), Rossi, Antognoni, Bettiga, (13 Belotti, 14 Maldera, 17 Graziani, 18 Giordano).

**ROMANIA:** Jordache, Tilihiu, Munteanu; Sane, Stefanescu, Bolony, Petrușescu, Dumitru, Camaru, Balaci, Drăghici (Gheorghe Mureșanu), (12 Cristian, 13 Koller, 14 Nicolae, 15 Mulescu, 16 Ticlean, 17 Negru, 18 Teres).

**ARBITRO:** Corver (Olanda). Guardarini, Van Dijken, Ram (Olanda). **MARCATORI:** ai 52' Bordon; ai 57' Collovati; all'86' Causio.

Dal nostro inviato

NAPOLI — La prevista vittoria azzurra non è mancata. Non prevista, invece, la fatica che è costata, e il modo davvero doloroso con cui con cui la squadra ci è arrivata. Ma si sa, il limite di queste amichevoli, senza stimoli particolari dentro se non quelli suggeriti da marginali polemiche personali, che finiscono quasi sempre col lasciare un tempo che troppo è stato, quello di perdere puntualmente le attese di lasciare senza risposta ogni domanda, di rinviare ogni credibile, valida indicazione alla... prossima. Così che ci ritroviamo puntualmente a dovere scrivere le stesse cose il prossimo mese di marzo, a Manerba, per un altro match con l'Uruguay. E comunque, per restare a questo, va precisato che non ha assolutamente detto niente che già non si sapesse. Degli juventini, chi si dicevano in netta ripresa, si può alquanto più dire, soprattutto ad un incontro, ma la nota forse più lieta, ben al di là del suo bel gol viene dal giovane Collovati, un gladiatore, una sicurezza autentica! Ma ecco, a questo punto, la storia spicciola del match.

Una bella giornata di sole, ma, diciamo, non proprio primaverile. Soffiate di



● CAUSIO mette a segno il gol della vittoria italiana

standard argentino è apparso Betegga, mentre Tardelli ha inevitabilmente finito con l'accusare il peso del suo fresco ricupero dopo tanta sosta forzata. Anche questa volta tra i migliori va inclusa Antognoni, chi ha acquistato durezza e compostezza ad un incontro, ma la nota forse più lieta, ben al di là del suo bel gol viene dal giovane Collovati, un gladiatore, una sicurezza autentica! Ma ecco, a questo punto, la storia spicciola del match.

Una bella giornata di sole, ma, diciamo, non proprio primaverile. Soffiate di

vento freddo, anzi, tengono leste le bandiere sui pennelli dello stadio. Gli spalti davvero non traboccano. Centinaia sicuramente dei prezzi, le spese del carnevale, la televisione che non riesce a sussurrare, ad escludere per motivi tecnici la zona di Napoli. Attesa tranquilla che poco cambia, ma è un po' più di klore, qualche fischiotto, qualche vissotto, ma niente più. Entrano in campo gli ospiti, maglia gialla e pantaloncini blu, e l'atmosfera un poco si riscalfa: prima fischi, poi applausi, quindi fischi e applausi insieme. Ecco anche

l'immaneabile banda dei carabinieri per le allegre marce di rito. Arrivano gli azzurri e il trattamento è identico a quello riservato ai rumeni: applausi e fischi, senza alcun riferimento particolare a Rossi: gli inni nazionali, i convenevoli d'uso e si comincia. Subito gli azzurri si accorgono che non è un gran lavoro negli immediati paraggi di Jordache. Sarene, un ragazzotto pieno di grinta, si appiccica a Rossi, Stefanescu frangente di batitore libero, Tilihiu non molla Betegga e Munteanu attende Causio in zone sulla fascia

laterale destra degli azzurri. Solo un paio di calci d'angolo, però, è il frutto di questo scorrimento d'avvio. Poi un tiro testa di Bettiga, al 4', uno golciccione di Causio, con i blocchi senza particolare difficoltà dall'attento portiere ospite. Una sfondata da trenta metri di Di Nu, al 10', rompe per un attimo l'iniziativa azzurra. Poi la buona predisposizione di Antognoni, ben assistito da Collovati, con il generoso Orioli e dai ritorni in puntuali di Bettiga, tornano a ridar spinta al gioco degli azzurri che non trova però sbocchi in fase conclusiva per la mania di cercare triangolazioni strette al centro, impedendo aperture anche a quelle ali che hanno fatto un gran bottino di Antognoni su calcio piazzato al 17' obbligo Jordache ad un difficilissimo intervento in due tempi e apre una lunga parentesi rottata da quella bella iniziativa di Causio, al 24', conclusa con Orioli, con un grande tirone che si acciuffa al braccio Jordache. Regge bene la difesa gialloblu e nel bel mezzo di quella, Paolino Rossi tradisce la sua non davvero brillante attuale condizione, fallendo tra l'altro, al 27', quello che avrebbe potuto essere un gol decisivo. E un'altra, ancora più comoda, addirittura, anzi clamorosa, se la divora Tardelli, ottimamente liberato a destra di Rossi alla mezz'ora. Il match è tutto in azzurro, ma lo spiraglio buono non si apre. Lo cerca Betegga con un bel calci d'angolo, vede che Rossi è al 32', ma è un po' lungo e Paolino non ci arriva: due minuti dopo è Jordache a tenere in piedi la baracca con un'ardita uscita di piede, sempre su Rossi, cui uno scambio con Antognoni aveva messo le ali ai piedi. La pressione dei due di Bearzot non ha in pratica soste, non paga. E sperando nella ripresa si va così al riposo.

Si ricomincia con le formazioni che non presentano novità, se non la prevista inclusione di Bordon al posto di Zoff. I rumeni ottengono un calci d'angolo subito con tutta la sinistra, messa, locata ad Antognoni di mangiarsi un gol fatto. L'andazzo sembra quello del primo tempo, con lo stesso lodevole ma confuso pressing azzurro, quando, a coronamento di una svelta azione di contropiede, Bolony sfuggire a Cabrini, prendere sul tempo Bordon in uscita e infilarlo con una bella tecnica che porta al piede interno e finisce in rete. Han come un attimo di sbarramento gli azzurri, e gli ospiti sputtono nei frattempo l'ala sinistra, Nicolae con Mulescu. E poi si scuotono e mettono insieme un generoso forcing di reazione. Come risultato immediato, il pareggio, all'11' e cosa fatta: calcio d'angolo di Causio, grande stacco e ottima incornata di Collovati, palli dentro. Insistono gli azzurri sullo slancio e, tre minuti dopo, defilata dal portiere, una staffetta dentro l'area di Rossi finisce sulla traversa. Sempre saldamente in mano azzurra l'iniziativa, ma vedo Tardelli un po' si è spento e lo stesso Antognoni ha non poco perso la brillante verve delle battute precedenti: Betegga si è ulteriormente appesantito e Causio alterna lampi di buona inventiva ad errori anche pacchiani. Pur tuttavia di

a questo punto, che quel che doveva dire la partita lo abbia detto. E invece, per molti versi, ovviamente provvidenziale, nel bel mezzo di un affollato, ripetutare in area l'azione di Cabassi. Visto ciò, Bettiga trova lo spazio giusto per la zampattina risolutrice. Meritatissimi applausi per lui, un po' meno per la squadra. Che in verità, ecclesia non è apparsa. Anche se non pare proprio il caso di tirar via il filo sottile della polemica per imbastire dietro Orioli e Tardelli agli sgoccioli della autonomia e immettendo Buriani e Zaccarelli. Pare ormai chiaro.

Bruno Panzera

## Uruguay e Polonia avversari

Dopo la partita di ieri contro la Romania, la nazionale italiana affronta l'Uruguay in un match che si annuncia molto impegnativo. Il primo appuntamento è in programma a Milano, nello stadio di San Siro (15 marzo) che per l'occasione presenta le riviste, situazione esterna (salvo stampa, spogliatoi, ecc.).

Ospite degli azzurri di Bearzot sarà la nazionale dell'Uruguay, certamente una squadra più competente rispetto alla Romania. Gli impegni azzurri andranno quindi assumendo caratteristiche sempre più significative: il 19 aprile, infatti, al comunale di Torino l'ultimo e certo più importante match contro la Polonia, avversario della Polonia, costretta a rinunciare al girone finale dei campionati europei dopo un'appassionante testa a testa con Olanda e Germania orientale.

## Paolo Rossi negli spogliatoi

### «Mi hanno fatto piacere gli auguri di Valenzi»

La visita prima della partita - Righetti insoddisfatto

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Moderata soddisfazione negli spogliatoi azzurri. Si parla dei buoni 25' di Cabassi, della buona prova di Collovati, della buona, e difficile inaspettata in seguito. Abbastanza obiettiva, insomma, la disumilia degli uomini di Bearzot sui poco entusiasmanti 90'.

Prima dell'incontro, Rossi negli spogliatoi aveva ricevuto la visita del sindaco di Napoli, Antonio Valente, e la difficile inaspettata in seguito. Abbastanza obiettiva, insomma, la disumilia degli uomini di Bearzot sui poco entusiasmanti 90'.

Ciononostante, l'autore del pareggio, l'autore del gol, è forte l'impulso a sprizzare gioia da tutti i pori.

«È stata per me una grandissima soddisfazione. Un momento, quello del gol, che tutti vorrebbero vivere».

Dagli spogliatoi agli spalti, infine. Gli sportivi del San Paolo dicono «Sì» alle Olimpiadi. Si allungano per la pace, si allungano per la pace, dicono i tifosi, e in sostanza lucidi, l'analisi dei centravanti. «Abbiamo avuto un buon inizio, noi gli avversari ci hanno messo in difficoltà. Si sono chiusi molto bene; noi in qualche occasione ci siamo esposti ai rischi del contrappiede. Peccato per la nostra traversa, non tanto soluto dedicare il gol al pubblico, che nei miei riguardi si è comportato al di là della più rossa previsione».

Piuttosto debole il presidente della Lega, Righetti. «Ho visto un'Italia fiaccia, deconcentrata. Gli avversari erano messi tranquilli in difficoltà. Il gol di Causio? Era distrutto, non posso giurare sulla sua regolarità».

Da Righetti, all'autore del gol. «Da Righetti, all'autore del gol. Era regolare il suo gol. Causio?

«Non mi sono accorto di

essere in posizione irregolare. Stando a quanto ho sentito, e sempre facile valutare certe cose... Al di là del risultato, direi che questa partita deve farci aprire gli occhi. Non dobbiamo farci molte illusioni, dobbiamo ritrovare l'umiltà».

Ciononostante, l'autore del pareggio, l'autore del gol, è forte l'impulso a sprizzare gioia da tutti i pori.

«È stata per me una grandissima soddisfazione. Un momento, quello del gol, che tutti vorrebbero vivere».

Dagli spogliatoi agli spalti, infine. Gli sportivi del San Paolo dicono «Sì» alle Olimpiadi. Si allungano per la pace, si allungano per la pace, dicono i tifosi, e in sostanza lucidi, l'analisi dei centravanti. «Abbiamo avuto un buon inizio, noi gli avversari ci hanno messo in difficoltà. Si sono chiusi molto bene; noi in qualche occasione ci siamo esposti ai rischi del contrappiede. Peccato per la nostra traversa, non tanto soluto dedicare il gol al pubblico, che nei miei riguardi si è comportato al di là della più rossa previsione».

Piuttosto debole il presidente della Lega, Righetti. «Ho visto un'Italia fiaccia, deconcentrata. Gli avversari erano messi tranquilli in difficoltà. Il gol di Causio? Era distrutto, non posso giurare sulla sua regolarità».

Da Righetti, all'autore del gol. «Da Righetti, all'autore del gol. Era regolare il suo gol. Causio?

«Non mi sono accorto di

FAI PRESENTE A TUTTI I GHIOTTI QUANTE' BUONA LA BIRRA COI RISOTTI



A CHI HA GUSTO VA SUBITO DETTO QUANTE' BUONA LA BIRRA COL FILETTO



FAI SAPERE A CHI HA PREMURA QUANTE' BUONA LA BIRRA CON LA VERDURA



Birra... e sai cosa bevi!

Produttori Italiani Birra

Sabato 16 febbraio 1980 al Centro Affari e Convegni di Arezzo la FAMCUCINE ha presentato alle Autorità, alla Stampa e agli sportivi, la nuova squadra ciclisti professionisti

## G.S. FAMCUCINE

capitanata da Alfio VANDI e diretta da Luciano PEZZI.

Una formazione di giovani per gli anni '80.

Telai Alan, superbiciclette Guerciotti, ammiraglie al seguito CITROËN

### FAMCUCINE

mobilieri da 30 anni, produce i modelli di grande prestigio: DRESSY, ROVERELLA, FRASSINELLA e TEAK S.



S. Giustino Valdarno (Arezzo)

Esame giallorosso per la rinnovata nazionale sovietica all'Olimpico (ore 15)

## Roma-Urss una promessa di spettacolo

L'incontro rappresenta un valido collaudo per la squadra di Lievholt in vista della ripresa del campionato - Torna Paolo Conti

ROMA — Dopo Italia-Romania, giocata ieri a Napoli, il calcio internazionale si sposta a Roma. Oggi pomeriggio allo stadio Olimpico (ore 15) i giallorossi di Nils Lievholt ospiteranno per una partita amichevole, che è anche una promessa di spettacolo, la rinnovata nazionale sovietica, quella che partecipa al torneo olimpico di calcio di cui si trova di circa quindici giorni in Italia, al centro federale di Coverciano per un periodo di allenamento.

Un'amichevole di lusso in dubbiamente, come poche volte capita di assistere sulla "pelouse" dello stadio olimpico, un'amichevole che, alla ricerca di spettacolo, raccoglie consensi per quanto riguarda il gioco, senz'altro piacevole a vedersi, mostrando nello stesso tempo precisi limiti in fase offensiva. Certo al centro dell'attacco manca il fuoriclasse Blochin, un giocatore in grado di trasformare in campo, raccomandando il gioco, senz'altro piacevole a vedersi, mostrando nello stesso tempo precisi limiti in fase offensiva. Certo al centro dell'attacco manca il fuoriclasse Blochin, un giocatore in grado di trasformare in campo, raccomandando il gioco, senz'altro piacevole a vedersi, mostrando nello stesso tempo precisi limiti in fase offensiva. Certo al centro dell'attacco manca il fuoriclasse Blochin, un giocatore in grado di trasformare in campo, raccomandando il gioco, senz'altro piacevole a vedersi, mostrando nello stesso tempo precisi limiti in fase offensiva.

Finora, nelle precedenti uscite, la squadra allenata da Beskov ha destato una fava revolto impressione, raccomandando il gioco, senz'altro piacevole a vedersi, mostrando nello stesso tempo precisi limiti in fase offensiva. Certo al centro dell'attacco manca il fuoriclasse Blochin, un giocatore in grado di trasformare in campo, raccomandando il gioco, senz'altro piacevole a vedersi, mostrando nello stesso tempo precisi limiti in fase offensiva.

In somma, una nazionale in terreno sotto certi aspetti, che lascia ben sperare per il futuro, anche se è ancora al ricerca di se stessa. Per la Roma, l'incontro con i sovietici rappresenta una ottima occasione per saggiare la sua condizione in vista dell'ultima fase di campionato, chi per loro riprenderà con un serie di quattro partite con

successive all'Olimpico, compreso il derby del 2 marzo giocato in casa della Lazio. Un calendario indubbiamente ottimale per mettersi in rampa di lancio. In un mese la squadra di Lievholt si gioca tutto il campionato, se ne affida il finale a fratture al massimo questo lotto di partite interne, i giallorossi potrebbero spiccare un gran salto in avanti e puntare con precise ambizioni ai vertici della classifica.

L'ultimo motivo di interesse di questa amichevole, riguarda il confronto fra i poli di Paolo Conti, dopo quattro mesi di assenza, che prelude a uno ufficiale di domenica prossima contro l'Udinese. Un ritorno che sarà accolto sicuramente con grande piacere dai tifosi e che meritava da parte del tecnico di Lievholt di fare un po' di spiegazione. Dopo la pausa invernale, la prima partita di campionato, l'intenzione è di riguardare le posizioni perdute. In questi ultimi tempi s'è impegnato a fondo, ha lavorato con serietà ed ora si prepara a quello che lui chiama un secondo esordio. Agli sportivi il compito di aiutarlo.

p. c.

ROMA: Paolo Conti, Amenta (Spinazzesi), Da Nadi, Rocca, Turone, Santarini, Bruno (Amenta), Di Bartolomei, Pruzzo, Benatti, Giovannelli (Scarcichini).

URSS: Dessel, Robin, Ciyadev, Andreev, Bessonov, Gavrilov, Cerenkov, Sidrov, Sivtsev, Olegov, Ognestov, Fedotko, Makarov.

Arbitro: